

TITOLO: [SE QUESTO È UN UOMO](#)

AUTORE: *Primo Levi*

CASA EDITRICE : *Einaudi*

CODICE ISBN: 88-06-11605-3

ANNO DI PUBBLICAZIONE: 1947

LUOGO DI PUBBLICAZIONE: *Torino*

TIPOLOGIA: *racconto/romanzo autobiografico*

PERIODO STORICO: 1944-1945

LUOGHI CITATI: *Campo di concentramento Aushwitz  
Buna-Monovitz*

Persone: *La storia si riferisce allo sterminio del popolo ebraico*

Sintesi: *Tra i crimini commessi dall'uomo moderno la Shoah (letteralmente "annullamento totale") è stato sicuramente il più feroce. Eliminare totalmente il popolo di Israele: questo il delirante obiettivo del nazismo e dei suoi alleati. Dopo essere stati rastrellati da tutti i territori occupati, i prigionieri venivano inviati nei centri di raccolta e da qui nei campi di concentramento distanti anche migliaia di chilometri. Ammassati a decine in vagoni merci, senza cibo e senz'acqua, molti dei deportati giungevano a destinazione già cadaveri. Gli Ebrei, provenienti da tutti i paesi occupati dai nazisti, venivano deportati in campi di concentramento, in alcuni casi vere e proprie officine di morte, dove venivano lasciati spegnersi di fame e di stenti, o utilizzati per crudeli esperimenti "scientifici", o usati come schiavi per sostenere la produzione industriale, oppure uccisi nelle camere a gas. La procedura nei diversi campi era perfettamente standardizzata: i prigionieri venivano privati di tutti i loro averi, fatti denudare, suddivisi per sesso ed età, sottoposti ad una prima, sommaria selezione. La successiva eliminazione di coloro che erano sopravvissuti al viaggio e alla selezione costituiva uno degli anelli finali di un vero e proprio sistema scientificamente organizzato. Nel lager un sì o un no degli aguzzini faceva la differenza tra la vita e la morte; nei lager si tentò di annientare, assieme al popolo ebraico, la dignità degli uomini liberi.*

*Prima di essere avviati alle baracche dormitorio i deportati venivano rasati, marchiati come animali: non più persone ma numeri. Senza più*

*identità né riferimenti. Costi e ricavi erano quantificati: nei mesi di permanenza al campo ogni deportato- col suo lavoro forzato, il ricavato dei beni che aveva con sé, le sue eventuali protesi d'oro, la vendita dei suoi capelli e delle sue ceneri utilizzate come fertilizzante- procurava 200 marchi di allora. Nel gennaio del 1945 l'offensiva dell'Armata Rossa obbligò i Tedeschi ad abbandonare Auschwitz: i prigionieri validi furono evacuati a piedi verso Mauthausen (morirono quasi tutti lungo il tragitto) e 800 malati fra i quali l'autore vennero abbandonati nell'infermeria. Di quegli 800, più di 500 morirono prima dell'arrivo dei Russi, altri duecento nonostante le cure nei giorni seguenti.*

COMPILATORE: